

# Indice

Presentazioni	
<i>Luca Zaia</i>	7
<i>Federico Caner</i>	8
Prefazione	9
<i>Fra Alberto Tortelli</i>	
1. Premessa	11
2. I Cammini nel sud d'Italia	13
3. L'attuale Cammino di Sant'Antonio	15
4. Il viaggio di Antonio nel sud d'Italia	16
5. Due ipotesi di viaggio	17
6. La via Popillia: asse principale del percorso a piedi fino a Capua	20
7. Messina in età normanno-sveva	23
8. Inquadramento temporale del viaggio di Antonio	24
9. Il plausibile percorso a piedi di Antonio fino ad Assisi	26
10. L'accoglienza e gli insediamenti ecclesiastici, laici e militari lungo la via Popillia, agli inizi del XIII secolo	33
11. Il Cammino di Sant'Antonio: Capo Milazzo-Assisi-Padova	39
12. Appendice	43
13. Note al testo	53
14. Bibliografia	59
Postfazione	65
<i>Stefan Marchioro</i>	
Ringraziamenti	67



## Presentazioni

La figura di Sant'Antonio ha contribuito a plasmare profondamente la geografia devozionale della nostra Regione. Basti pensare all'appellativo, il "Santo", con cui è spesso evocato da tanti, capace di incarnare, nella sua straordinaria semplicità, l'intimo connubio instauratosi tra la nostra Regione e questo infaticabile Dottore della Chiesa che, pur provenendo da lontano, è stato affettuosamente adottato da noi Veneti.

Antonio che, per la sua instancabile azione lungo una penisola in pieno fermento spirituale e culturale, rappresenta l'archetipo del pellegrino, raffigura l'esempio perfetto dell'uomo che riesce a coniugare la vita contemplativa con la vita attiva, simbolizza il modello di persona in grado di far incontrare territori diversi facendo dialogare popoli differenti.

È appunto in ossequio a questo suo spirito tetragono che la Regione del Veneto non si può esimere dal partecipare attivamente alla formulazione di strategie e alla pianificazione di progettualità comuni volte alla realizzazione di un progetto che è ambizioso, ma non per questo impossibile da realizzare.

Sicilia, Assisi, Padova – questo il progetto: 1.500 chilometri di cammino per ripercorrere e rivisitare le località che giocarono un ruolo cruciale nella vita del Santo. Punti geograficamente lontani, ma sorprendentemente vicini, perché uniti da un percorso che tocca non solo gli orizzonti del nostro passato, ma arriva ad unire luoghi tuttora carichi di suggestioni storico – artistiche, ricchi di bellezze paesaggistiche, unici nella loro straordinaria bellezza, particolari per la loro delicata peculiarità.

Non mi rimane, pertanto, che esprimere un caloroso in "bocca al lupo" alla Pontificia Basilica del Santo e all'Associazione "il Cammino di Sant'Antonio". La meta di questo suggestivo viaggio può essere raggiunta facilmente assieme, se a dividerne la fatica c'è una squadra affiatata.

*Luca Zaia*  
Presidente della Regione del Veneto

La devozione popolare al “Santo” per antonomasia, come è chiamato a Padova, non è limitata a questa città e al territorio Veneto, ma guarda oltre i confini regionali, raggiungendo i più remoti angoli della terra.

La Regione del Veneto è da tempo impegnata a promuovere un turismo sostenibile che invita i viaggiatori a scoprire territori meno turistici, proponendo un nuovo modo di viaggiare che permetta al visitatore di entrare in contatto con la natura, la cultura e le tradizioni di un territorio a ritmi più lenti, senza fretta, al di fuori dei soliti percorsi e con zero impatto ambientale.

La realizzazione di un percorso pedonabile/ciclabile come quello in studio, che parta da Capo Milazzo, in Sicilia, e che attraverso Assisi raggiunga Padova lungo quel cammino ideale che 800 anni fa vide il passaggio del Santo, rappresenterebbe un ulteriore tracciato dalla profonda suggestività che potrebbe attirare i devoti di ogni parte del mondo nei nostri splendidi territori.

Il mio plauso, quindi, alla Pontificia Basilica del Santo e all’Associazione “il Cammino di Sant’Antonio” per la sfida che hanno deciso di intraprendere nel realizzare questo sogno, con l’augurio che possa diventare una realtà unica ed ineguagliabile per l’Italia tutta e per quanti vorranno percorrerlo.

*Federico Caner*  
Assessore al Turismo della Regione del Veneto

## Prefazione

Cosa c'è di più evanescente e impalpabile di un sogno? Eppure senza sogni resteremmo inerti e immobili, senza slanci e idealità. Il progetto del Cammino di Sant'Antonio di Padova (da Capo Milazzo, Assisi, Padova) nasce proprio da un sogno espresso e condiviso, per altro in modo abbastanza inconsapevole, qualche mese fa con alcuni amici pellegrini e amanti di cammini, Alessio Bui, Pompeo Volpe, Mirco Zorzo e con lui i soci dell'Associazione "il cammino di sant'Antonio" di cui è presidente.

Da subito, quasi mio malgrado, ho assistito con stupore ad uno straordinario interesse per tale proposta, ad energie inaspettate messe in campo e ad un crescente coinvolgimento di persone, enti ed istituzioni: entusiasmante pensare di poter ripercorrere i passi del "Santo" per più di 1500 chilometri, dal suo giungere come naufrago in Sicilia nella primavera del 1221, fino al suo arrivo a Padova. Una sfida quasi impossibile eppure carica di fascino e opportunità (religiose, culturali, sociali, etc.) poter realizzare un cammino che partendo da Capo Milazzo, risalga le regioni del sud (Sicilia, Calabria, Campania) verso il centro Italia, toccando quindi Assisi (dove il Santo giunge nel maggio del 1221 per partecipare al "Capitolo delle stuoie" e incontrare san Francesco) e poi La Verna, Montepaolo (prima residenza del Santo) e quindi Padova, città a cui S. Antonio è ovunque nel mondo accomunato.

L'obiettivo ambizioso è che per il 2021 questo tracciato sia pienamente individuato e percorribile! A 800 anni dalla venuta in Italia del Santo sarebbe un modo splendido di celebrarne la missione e la memoria offrendo a pellegrini e devoti un itinerario di fede, ma anche un percorso naturalistico e culturale d'eccezione attraverso la nostra bella Italia. Sarebbe certo anche il frutto di non facili né scontate sinergie e collaborazioni, che solo S. Antonio potrà suscitare e promuovere. Il "Santo che il mondo ama", da sempre ha questa facoltà e capacità di unire, fare da ponte, mettere in comunione, suscitare dialogo e condivisione, tutti accomunando e riunendo attorno a sé, senza distinzione di razza, genere, nazionalità e persino di religione. Che S. Antonio ci guidi dunque e ancora ci ispiri in questo progetto che porta il suo nome e la sua impronta.

*Fra Alberto Tortelli*  
Ofmconv, Convento del Santo, Padova